

UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
 DEL SOMMO PONTEFICE
VIA CRUCIS
AL COLOSSEO

VENERDÌ SANTO 2005

MEDITAZIONI E PREGHIERE
 di Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. JOSEPH RATZINGER

G- Nel nome del Padre
 e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

T- Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto (Gv 12, 24) . Noi, però, siamo attaccati alla nostra vita. Vogliamo possederla, non offrirla. Ma tu ci precedi e ci mostri che possiamo salvare la nostra vita soltanto donandola. Aiutaci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con il cuore, anzi, con i passi concreti della nostra vita quotidiana. Liberaci dalla paura della croce, dalla paura di fronte all'altrui derisione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiutaci a smascherare le tentazioni che promettono vita, ma le cui proposte, alla fine, ci lasciano soltanto vuoti e delusi. Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla. Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel "perdere la vita", la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza (Gv 10, 10) . Amen.

PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let1- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 22

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!".

T- Quante volte abbiamo, anche noi, preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia. Dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce. Guardaci come hai guardato Pietro dopo il rinnegamento. Fa' che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione alla nostra vita.

SECONDA STAZIONE Gesù è caricato della Croce

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let2- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 27.31

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

T- Signore, ti sei lasciato deridere e oltraggiare. Aiutaci a non scoraggiarci davanti alle beffe del mondo quando l'obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo. Aiutaci a percorrere la via dell'amore e, obbedendo alle sue esigenze, a raggiungere la vera gioia.

TERZA STAZIONE Gesù cade la prima volta

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let2- Dal libro del profeta Isaia 53, 4

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Let3- L'abbassamento di Gesù è il superamento della nostra superbia: con il suo abbassamento ci fa rialzare. Spogliamoci della nostra autosufficienza, della nostra errata smania di autonomia e impariamo invece da colui che si è abbassato a trovare la nostra vera grandezza, abbassandoci e volgendo a Dio e ai fratelli calpestati.

T- Signore Gesù, nella tua caduta sei voluto venire incontro a noi che, per la nostra superbia, giacciamo per terra. Aiutaci ad abbandonare la nostra superbia distruttiva e, imparando dalla tua umiltà, a essere rialzati di nuovo.

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let1- Dal Vangelo secondo Luca 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Let3- Durante la sua vita pubblica, la sua Madre dovette farsi da parte, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi discepoli. Ora i discepoli sono fuggiti, ma ella non fugge. Sta lì, con il coraggio della madre e con la sua fede, che resiste nell'oscurità.

T- Santa Maria, Madre del Signore, come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile, così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione. Insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto d'amore che condivide la sofferenza.

QUINTA STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett2- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 32

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere la croce di Gesù.

T- Signore, a Simone di Cirene hai donato, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

SESTA STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett1- Dal libro del profeta Isaia 53, 2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato, non ne avevamo alcuna stima.

T- Signore, proteggici dall'ottenebramento del cuore che vede solo la superficie delle cose. Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo. Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà. Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.

OTTAVA STAZIONE Gesù incontra le donne che piangono su di Lui

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett3- Dal Vangelo secondo Luca 23, 28.31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

T- Signore, alle donne che piangono hai parlato di penitenza, del giorno del Giudizio. Ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizziamo. Ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di essere trovati, nel Giudizio, colpevoli e infecondi. Convertici e donaci una nuova vita; non permettere che, alla fine, rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna (cfr Gv 15, 1-10) .

NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett2- Dal libro delle Lamentazioni 3, 31-32

Il Signore non rigetta mai. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Lett3- La terza caduta di Gesù sotto il peso della croce ci fa pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa. A quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacer-

dozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza!

T- Signore, la veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Abbi pietà della tua Chiesa: anche all'interno di essa Adamo cade sempre di nuovo. Con la nostra caduta ti trasciniamo a terra, e Satana se la ride, perché spera che non riuscirai più a rialzarti da quella caduta; spera che tu, essendo stato trascinato nella caduta della tua Chiesa, rimarrai per terra sconfitto. Tu, però, ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa.

DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let1- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 35

Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

Let2- Sotto la croce i soldati tirano a sorte per dividersi le sue vesti. Gli evangelisti lo raccontano con le parole dei Salmi (22,19) : tutto è accaduto “secondo le Scritture” (Lc 24,2-27) . Qui niente è pura coincidenza, tutto quel che accade è racchiuso nella Parola di Dio e sostenuto dal suo divino disegno.

T- Signore Gesù, ti sei caricato del disonore di Adamo, sanandolo. Ti sei caricato delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono espulsi dal mondo. Ma proprio così compi la parola dei profeti. Proprio così tu dai significato a ciò che appare privo di significato. Proprio così ci fai riconoscere che tuo Padre tiene nelle sue mani te, noi e il mondo. Donaci la veste di luce della tua grazia.

UNDECIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla Croce

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let3- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 37

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”.

T- Signore Gesù Cristo, ti sei fatto inchiodare sulla croce, accettando la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del tuo corpo e della tua dignità. Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza fughe e senza compromessi. Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a te. Aiutaci a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da te. Aiutaci ad accettare la tua libertà “legata” e a trovare nello stretto legame con te la vera libertà.

DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Let1- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 46.50

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra.

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Poi, emesso un alto grido, spirò.

Lett2- Pilato, il giudice ingiusto, è diventato profeta suo malgrado. Davanti all'opinione pubblica mondiale viene proclamata la regalità di Gesù. Adesso è davvero "innalzato". Nella sua discesa egli è salito.

T- Signore Gesù Cristo, nell'ora della tua morte il sole si oscurò. Ma proprio sulla croce ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei colui che soffre e che ama, sei colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell'ora del buio e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la tua salvezza si manifesti.

TREDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett3- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 57-58

Venuta la sera, Giuseppe di Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Lett1- Gesù è morto, il suo cuore viene trafitto dalla lancia del soldato romano e ne escono sangue e acqua: misteriosa immagine del fiume dei sacramenti, dai quali rinasce, sempre di nuovo, la Chiesa. Sopra l'ora del grande lutto, del grande ottenebramento e della disperazione, sta misteriosamente la luce della speranza.

T- Signore, com'è facile che noi uomini ci allontaniamo e diciamo a noi stessi: *Dio è morto*. Non lasciarci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Donaci una fedeltà che resista nello smarrimento e un amore che ti accolga nel momento più estremo del tuo bisogno, come la Madre tua che ti avvolse di nuovo in grembo.

QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

G- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo **T-** perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lett2- Dal Vangelo secondo Matteo 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

T- Signore Gesù Cristo, nella deposizione hai fatto tua la morte del chicco di grano, sei diventato il chicco di grano morto che produce frutto lungo il corso dei tempi, fino all'eternità. La Parola eterna, attraverso l'incarnazione e la morte, è diventata la Parola vicina: ti metti nelle nostre mani e nei nostri cuori, affinché la tua Parola cresca in noi e produca frutto. Tu doni te stesso, affinché anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; affinché anche noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano.

Come il chicco di grano si rialza dalla terra come stelo e spiga, così anche tu non potevi rimanere nel sepolcro: il sepolcro è vuoto perché il Padre non ti "abbandonò negli inferi, né la tua carne vide corruzione" (At 2,31, Sal 16,10 LXX). Fa' che possiamo rallegrarci di questa speranza e possiamo portarla gioiosamente nel mondo.